

Bilancio regionale, l'allarme dei sindacati: "Tagli alle politiche sociali e ai servizi pubblici". Cgil Abruzzo Molise, Cisl Abruzzo Molise e Uil Abruzzo "Si registra un consistente taglio in settori importanti come l'istruzione e il diritto allo studio, l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa, i trasporti e il diritto alla mobilità, con una riduzione di quasi 10 milioni solo sul trasporto pubblico locale".

"Il bilancio di previsione 2019-2021 della Regione Abruzzo si presenta pesantemente ingessato a causa dei tagli che vari governi nazionali hanno operato negli ultimi anni ai fondi destinati alle Regioni, per la necessità di ammortizzare i debiti accumulati nel passato ed anche in conseguenza delle norme in materia di pareggio di bilancio. Il risultato di tutto questo è che il bilancio della Regione è di nuovo improntato al rigore"

I sindacati Cgil Abruzzo Molise, Cisl Abruzzo Molise e Uil Abruzzo, in una nota a firma dei rispettivi segretari Carmine Ranieri, Leo Malandra e Michele Lombardo, lanciano l'allarme in vista dell'esame, in programma domani, del Documento di Economia e Finanza regionale 2019 - 2021 da parte del Consiglio regionale. A preoccupare i sindacati, sono i tagli alle politiche sociali e ai servizi pubblici, che, affermano Cgil, Cisl e Uil, porteranno a una "carenza di risorse destinate ad investimenti e programmi fondamentali per la vita sociale ed economica abruzzese. Iniziative e progetti -proseguono i sindacati- che potranno essere realizzati (salvo alcune eccezioni) quasi esclusivamente ricorrendo ai fondi europei".

"La previsione di spesa -si legge nella nota- si concentra quindi in quella corrente, poco o nulla andrà agli investimenti che gli abruzzesi aspettano e che sono necessari anche per rilanciare la crescita e il lavoro in questa regione. Si parla soltanto di spese ordinarie, appunto in conto corrente, che riguardano soprattutto il funzionamento degli organismi istituzionali dell'Ente Regione, la sua gestione economico-finanziaria (essenzialmente a servizio del debito, non essendo previste nuove richieste di finanziamento) e trasferimenti per servizi in conto terzi".

"Come se questo non bastasse, anche la Regione Abruzzo dovrà fare i conti con le scelte contenute nella Legge Finanziaria nazionale, in corso di approvazione in Parlamento, che certo non mira a finanziare e sostenere gli investimenti nelle regioni meridionali. Così, in una fase economica che in Abruzzo rende difficile immaginare un aumento delle entrate derivanti dai tributi locali, dunque una maggiore disponibilità finanziaria -proseguono i sindacati- sembra davvero complicato che la Regione con scarsi investimenti pubblici possa cambiare marcia e migliorare le performance negative registrate dagli indicatori economici e occupazionali".

"Se guardiamo poi agli specifici ambiti di intervento si registra un consistente taglio in settori importanti come l'istruzione e il diritto allo studio, l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa, i trasporti e il diritto alla mobilità, **con una riduzione di quasi 10 milioni solo sul trasporto pubblico locale**. Altri tagli dolorosi -prosegue la nota- riguardano anche le politiche sociali, dove diminuiscono gli interventi per l'infanzia, i minori e gli asili nido, la disabilità o gli anziani".

"È proprio su questi temi che riteniamo fondamentali per lo sviluppo dell'Abruzzo ma anche per sostenere la parte più fragile della nostra comunità, che chiediamo ai componenti della prima commissione e all'intero consiglio regionale -concludono i sindacati- di cercare in ogni modo di scongiurare la mannaia dei tagli"